

**Sono 10 mila  
Colf e badanti, accordo  
per il nuovo contratto**

A PAGINA 10

# Colf, badanti e baby sitter: c'è il contratto

## Previste nuove qualifiche e formazione

**Atteso dal 2016.** In vigore dal 1° ottobre, in Bergamasca interessa oltre diecimila lavoratori I sindacati: «Ok alla denominazione di assistente familiare, continuare la lotta al sommerso»

Un passaggio importante, atteso da oltre quattro anni: c'è l'accordo per il nuovo contratto del settore domestico. Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl, Uil-tucs, Federcolf e le associazioni datoriali Fidaldo (che riunisce Nuova Collaborazione, Assindatcolf, Adld e Adlc) e Domina hanno infatti sottoscritto l'intesa applicabile ai circa 860 mila lavoratori regolari del comparto, che diventano 2 milioni se si considerano il sommerso. Secondo stime recenti, in Bergamasca sono oltre 10 mila le persone con contratto regolare, cui se ne aggiungerebbero altrettanti irregolari.

Scaduto nel 2016 il contratto entrerà in vigore dal prossimo primo ottobre, introducendo per colf, badanti e baby sitter importanti novità normative e intervenendo su aspetti qualificanti, con particolare riferimento al mercato e all'organizzazione del lavoro domestico, all'accrescimento della profes-

sionalità delle lavoratrici e dei lavoratori, nonché al trattamento retributivo.

L'intesa prevede infatti un aumento economico mensile di 12 euro per il livello medio B Super a far data dal 1° gennaio 2021, e contempla un sistema di indennità a far data dal 1° ottobre 2020 - da 100 euro a quasi 116 euro - erogate in aggiunta alla retribuzione minima contrattuale ai prestatori d'opera che assistono bambini fino al sesto anno di età ed agli assistenti familiari che assistono più di una persona non autosufficiente, riconoscendo così i reali carichi di lavoro effettivamente prestati. Ai lavoratori in possesso della certificazione di qualità verrà inoltre riconosciuta una ulteriore indennità fino a 10 euro al mese.

Il nuovo contratto rivisita gli articolati riferiti al contratto individuale di lavoro (da formalizzare con specifica lettera di assunzione che contempli livello,

mansione e modalità di riposo settimanale nel rispetto della fede religiosa), alle assunzioni a tempo determinato in ottemperanza alla normativa intervenuta, come anche rispetto al periodo di prova e ai permessi anche riconducibili al rinnovo del permesso di soggiorno e allo svolgimento delle pratiche di ricongiungimento familiare. L'accordo definisce inoltre l'inquadramento degli assistenti familiari in quattro livelli, anche retributivi, in base a conoscenze e competenze. Spazio anche alla formazione, con 64 ore annue di permessi retribuiti qualora il lavoratore decidesse di frequentare percorsi formativi riconosciuti e finanziati dall'Ente bilaterale di settore, Ebincolf.

Soddisfatti i sindacati. «Il nuovo contratto risponde alle esigenze dei lavoratori di un comparto sempre più essenziale nel nostro Paese, dove la prestazione viene sempre più spesso affidata alle mani esperte de-

gli assistenti familiari - dichiara Alberto Citerio, segretario generale di Fisascat Cisl Bergamo -. La nuova denominazione di assistente familiare introdotta dal nuovo contratto rappresenta un notevole cambio di paradigma che non solo qualifica la professione, permettendo al lavoratore (10.323 le badanti iscritte all'Inps a Bergamo) di avere una percezione della propria prestazione svolta».

Secondo Mario Colleoni, segretario generale della Filcams-Cgil di Bergamo, «è davvero positivo essere riusciti a rinnovare un contratto che riguarda lavoratori spesso invisibili ma con ruoli chiave nella gestione di tante famiglie. Nel settore resta alta l'esigenza di lavorare affinché le politiche di regolarizzazione siano sempre più diffuse vista l'alta percentuale di irregolarità, che stimiamo possa aggirarsi oltre il 50% dell'intero comparto».